



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*05-06-07/02/2011*

### ARGOMENTI:

- Uisp Bamako-Dakar: arrivo al World Social Forum (6 pagg.)
- Filippo Fossati, presidente Uisp, nel Coordinamento nazionale Forum Terzo Settore (2 pagg.)
- Ancora news su "Sport pulito/Inviati sul campo", campagna Uisp contro il doping (5 pagg.)
- Carlo Petrini: "Perché no all'acqua privata"
- A Dakar "un altro calcio è possibile"
- Roma: manifestazione dei ciclisti per la sicurezza in bici
- Uisp sul territorio: a Varese, in sostegno a Libera contro la corruzione

06-02-2011

Pubblicità

## Bamako Dakar, le bici al World Social Forum

Il Tour della solidarietà

### Contenuti correlati:

- Bamako-Dakar, arrivo a Sumone**
- Bamako-Dakar, traguardo a Kayes**
- Bamako Dakar, la tappa di Diboll**
- Bamako Dakar, arrivo a Fondiougne**
- Bamako-Dakar, 1500 km di solidarietà**
- Bamako-Dakar: la carovana arriva a Didieni, Mali**

Il silenzioso tour della solidarietà" organizzato dall'Uisp è giunto nella capitale senegalese. E' stata coperta in modo regolare la sesta tappa di 80 Km. da Somone a Dakar. La carovana dei venti ciclisti Uisp si è fermata ad una decina di chilometri dal centro, nella periferia ovest della città, vicino all'Aeroporto.

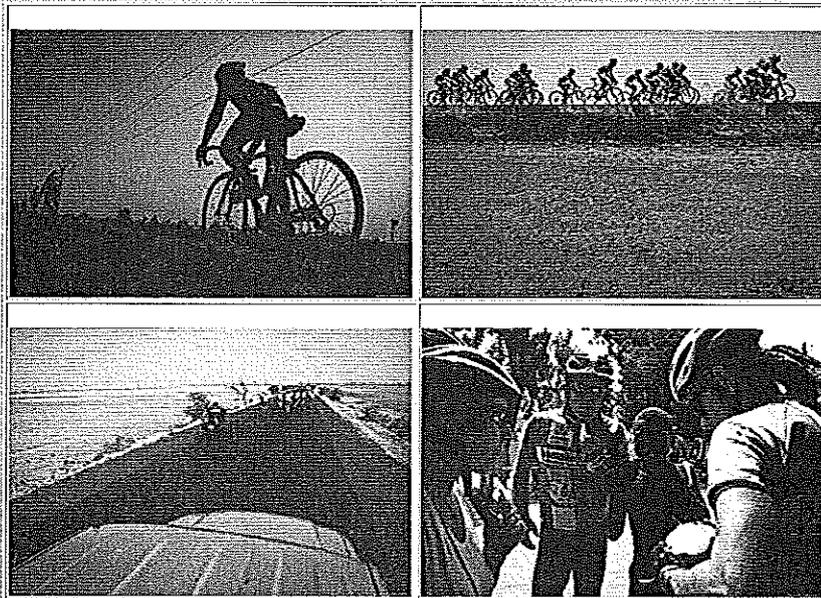
PALINSESTO

Nell'ultima tappa i ciclisti partono per un giro cittadino di 15 km per arrivare alla piazza dell'Università in concomitanza con l'inaugurazione del World Social Forum.

Oltre al caldo – spiega Massimo Tossini, uno dei ciclisti Uisp, responsabile dell'organizzazione man mano che ci avvicinavamo a Dakar abbiamo dovuto affrontare un altro problema, quello del traffico, che in città è davvero massiccio e caotico.

Siamo comunque molto soddisfatti per aver portato a termine questa impresa. Nei nostri ricordi rimarranno indelebili le immagini di festa degli abitanti dei villaggi al nostro passaggio. Ci siamo fermati ed abbiamo incontrato persone gentili e ospitali alle quali abbiamo cercato di dare sostegni concreti con i progetti di solidarietà che abbiamo avviato sin dalla prima edizione, in particolare generatori di corrente per i pozzi, la piroga di Foundiougne, i corsi di nuoto per i pescatori e le attività di calcio per i bambini e quelle di vela e subacquea per avviare ad attività turistica alcuni giovani locali".

Terminato il Tour ciclistico l'Uisp rimarrà a Dakar per il World Social Forum, dove ha allestito un villaggio dello sport in cui vengono organizzate attività e convegni. Il filo rosso che unisce queste due iniziative, il tour ciclistico e la presenza nel WSF, è sempre lo stesso: sport e solidarietà.



Un clima festante e di grande partecipazione ha accolto il gruppo dei ciclisti Uisp che attraverso lo sport hanno portato "silenziosamente" e su due ruote un concreto messaggio di solidarietà e cooperazione nei molti villaggi che sono stati toccati dal Tour.

Ma l'impegno dell'Uisp non finirà qui: da oggi è in funzione il Villaggio dello sport per tutti all'interno del Social Forum. Attività, convegni e riflessioni sul tema dello sport e della diaspora, parola chiave quest'ultima al centro dei lavori che coinvolgeranno circa 150.000 partecipanti di tutto il mondo.

"L'UCAD, l'Università Cheikh Anta Diop, è il luogo che ospita l'undicesima edizione del Forum Sociale Mondiale - spiega Raffaella Chiodo Karpinsky del Dipartimento Internazionale Uisp, da giorni in Senegal e a Dakar per organizzare le attività dell'Unione Italiana Sport per tutti. Un'ampia area simbolica dove scorrono in tutte le ore del giorno, per corsi diurni e serali, giovani donne e uomini senegalesi e studenti provenienti dai paesi della regione dell'Africa Occidentale. E' la risorsa intellettuale del presente e del futuro di questo paese, di questo continente".

ALTRE NEWS

04-02-2011

Pubblicità

# Bamako-Dakar, arrivo a Sumone

Mancano 60 km a Dakar



La "Bamako-Dakar. Il silenzioso tour della solidarietà" organizzato dall'Uisp è a 60 chilometri dall'arrivo, che avverrà domani, sabato 5 febbraio nella capitale senegalese. Domenica 6 febbraio è previsto un tour dei ciclisti Uisp all'interno della città e poi l'ingresso nella zona universitaria, in coincidenza con l'avvio dei lavori del World Social Forum, che andrà avanti sino all'11 febbraio. Qui l'Uisp ha allestito un villaggio dello sport dove vengono organizzate attività e convegni. Il filo rosso che unisce queste due iniziative, il tour ciclistico e la presenza nel WSF, è sempre lo stesso: sport e solidarietà.

PALINSESTO

### Contenuti correlati:

- Bamako-Dakar, traguardo a Kayes**
- Bamako Dakar, la tappa di Diboll**
- Bamako Dakar, arrivo a Fondlougne**
- Bamako-Dakar, 1500 km di solidarietà**
- Bamako-Dakar: la carovana arriva a Didieni, Mali**

La tappa di oggi, la quinta, si è sviluppata per circa 110 km. su un percorso caratterizzato da leggeri altipiani ma con vento a favore, alla media oraria di 29 chilometri. La partenza da Foundiougne è avvenuta in mattinata, dopo l'inaugurazione della piroga costruita grazie al progetto. Al plotoncino dei ventidue ciclisti Uisp si è unito anche un gruppo di tre giovani ciclisti senegalesi. L'arrivo a Sumone è avvenuto alle 15 del pomeriggio (le 16 in Italia). Domani

penultima tappa sino a Dakar, lungo un percorso di 60 chilometri. Domenica 6 febbraio tappa finale, con giro nella città, in occasione dell'apertura del World Social Forum che si tiene proprio nella capitale senegalese.

"Lo sport è solidarietà – ci spiega in collegamento telefonico da Dakar Daniela Conti del Dipartimento internazionale dell'Uisp - porteremo al Social Forum i nostri valori gestendo il villaggio dello Sportper tutti che ha trovato collocazione presso la Facoltà di Giurisprudenza del campus universitario. Il villaggio, che sarà inaugurato il 6 febbraio, sarà dotato di un campo di calcio e due di pallavolo. Sarà un luogo aperto a tutti dove si svolgeranno attività sportive e ricreative: tornei amichevoli, giochi tradizionali, danza, ginnastica, dodgeball, ma anche workshop e convegni".

"Domenica 6 e lunedì 7 febbraio approderemo invece con gli operatori delle Leghe Uisp provenienti da Foundiougne sull'isola di Goreè per attivare una due giorni di corsi di primo soccorso in mare e di avvicinamento all'acqua, rivolti ai ragazzi e ai bambini del posto. Siamo orgogliosi di poter operare a Goreè, un'isola dichiarata dall'Unesco nel 1978 "patrimonio mondiale dell'umanità" in quanto simbolo della schiavitù delle popolazioni nere. Mercoledì 9 febbraio ospiteremo dei lottatori di lotta senegalese dell'associazione sportiva del quartiere Parcel, che intratterranno i presenti con un torneo-esibizione in costume tradizionale".

### ALTRE NEWS



**RC AUTO:  
Risparmia  
fino a 500€**

- 1 **Compila un modulo  
in 3 minuti**
- 2 **Confronta 18  
compagnie**
- 3 **Acquista online  
o al telefono**

**Fai un preventivo** >>>

→ **Programma** oltre trecento gli appuntamenti previsti e attesi oltre 50mila partecipanti

→ **Temi** Le risposte alla globalizzazione, alla crisi alimentare, alle speculazioni finanziarie

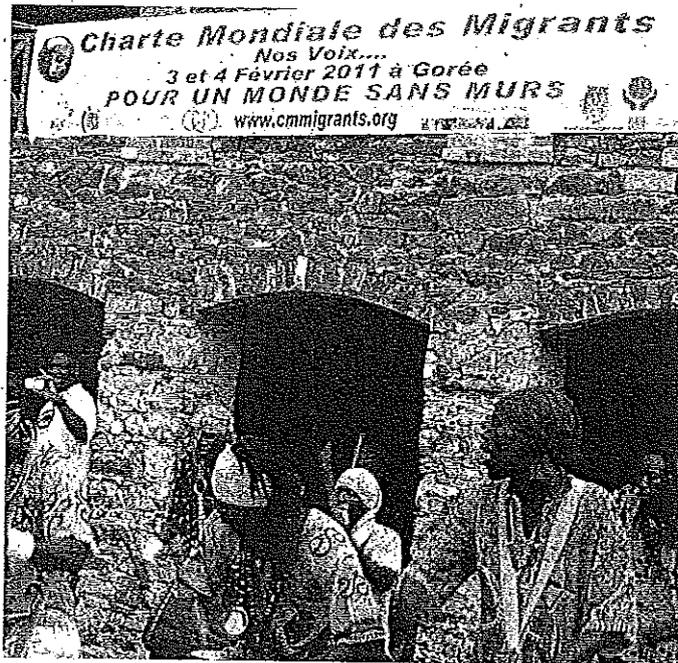
# World Social Forum a Dakar Dall'Africa ricette anti crisi

Si apre oggi a Dakar in Senegal il Social Forum mondiale 2011. Oltre 300 gli appuntamenti in programma. Sotto accusa la globalizzazione e le contraddizioni dell'Africa. In primo piano la crisi alimentare e politica.

**ROBERTO MONTEFORTE**

monteforte@unita.it

È in un Africa attraversata da cambiamenti radicali, dove è esplosa «la rivoluzione del pace» e si fa robusta la domanda di democrazia e giustizia mettendo in discussione poteri consolidati, che si apre oggi il World Social Forum 2011. Sarà Dakar, la capitale del Senegal, ad ospitare sino al prossimo 11 febbraio i circa 300 appuntamenti in programma. In conferenze, panel, workshop, dibattiti e attività autogestite, ai quali vanno aggiunte le iniziative collaterali, organismi non governativi, internazionali, realtà e movimenti espressione della società civile, sindacati ed esperti affronteranno i nodi dello sviluppo possibile: crisi alimentare, cambiamenti climatici e concentrazione dei mercati, crisi politica nel Mediterraneo, conflitti e «nuova diaspora». È l'agenda delle emergenze che ipotizzano il futuro del pianeta. Proprio in questi giorni è stata la Fao a lanciare l'allarme per il rischio di una crisi alimentare globale che in tante realtà africane è molto più



Gorée isola degli schiavi dove si svolge il meeting sull'immigrazione del Social Forum

che un rischio. Globale sarà anche il confronto che da Dakar si irraderà grazie alla rete «virtuale» collegata al World Social Forum 2011.

#### LE CAROVANE PER LA TERRA

Da ieri, come è tradizione, «carovane» dei movimenti sociali e di realtà legate alla lotta per la terra, prove-

nienti dalle varie regioni del Senegal e da altri paesi (Nigeria, Benin, Togo, Camerun, Repubblica Democratica del Congo) hanno raggiunto Dakar. Anche una «carovana» di ciclisti italiani, organizzata dalla Uisp, raggiungerà oggi la capitale senegalese.

Già ieri nell'isola «simbolo» di

Gorée, quella da dove partivano gli schiavi per le Americhe, si è affrontato il nodo dei migranti e dei loro diritti nella Assemblea della Carta Mondiale dei Migranti cui hanno partecipato anche l'Arci, la Caritas e la Cgil.

In parallelo e intrecciata con l'attività del «WSP» vi è quella del Forum Mondiale di Teologia e Liberazione che vede una ottantina di teologi di differenti tradizioni religiose e diverse regioni del mondo; approfondire e fornire occasione di confronto ai partecipanti del Social Forum sul contributo delle religioni alla pace, alla giustizia, allo sviluppo sostenibile, alla definizione di un'etica mondiale. Particolare sarà la partecipazione a Dakar dei missionari Comboniani»

#### LA SFIDA DELL'AFRICA

La situazione dell'Africa, i suoi squilibri, compresa la «decolonizzazione incompiuta» saranno un punto di osservazione privilegiato per esaminare gli effetti della «globalizzazione capitalista» già individuati nei Social Forum precedenti. Si approfondiranno quei fattori «strutturali» della crisi, nei loro aspetti sociali, geopolitici, ambientali ed ideologici. Quindi sono sotto esame le disuguaglianze e le povertà, i conflitti, i cambiamenti climatici, l'accesso critico alle materie prime essenziali come l'acqua, l'accaparramento delle terre e la loro desertificazione, l'ascesa di nuove potenze mondiali e l'attacco alle libertà e alla democrazia, la sovranità alimentare, le migrazioni, le misure per contrastare le speculazioni finanziarie e commerciali. Si attendono proposte che considerate oramai sempre meno «eretice» ambiscano a pieno diritto ad entrare nell'agenda del G8 e del G20. ♦

L'UNITA'  
06/02/2011

## NOTIZIE

Cerca nel Web



CRONACA ECONOMIA SPORT ESTERI POLITICA SPETTACOLI SCIENZE-TECH FOTO VIDEO ARCHIVI

Peace Reporter

Esteri**Wsf/ Il silenzioso tour solidale, in bici dal Mali al Senegal****Ora ciclisti parteciperanno al Forum Sociale Mondiale**

Consegna

postato 2 ore fa da TMNews

Ci sono Giovanni Sartori, 65 anni, orafa di Bassano del Grappa, campione del mondo di ciclismo su pista nel 1969, in Cecoslovacchia; Marco Tomaghi, 55 anni, che da Milano, si è trasferito a **Pienza** dove ha aperto un'agenzia di cicloturismo; Giancarlo Brocci, 57 anni, fondatore dell'Eroica, una manifestazione ciclistica con bici e abbigliamento d'epoca su strade bianche; Remo Magi, vigile urbano di 60 anni, che partecipa a manifestazioni ciclistiche in tandem con ragazzi non vedenti. In tutto sono 23, 17 italiani, 3 maliani e 3 senegalesi, tra cui 3 donne, i partecipanti alla seconda edizione della "Bamako-Dakar - Il silenzioso Tour della solidarietà in bicicletta" organizzato dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti). I ciclisti sono partiti da Bamako, capitale del Mali, lunedì 31 gennaio e sono arrivati ieri a Dakar, capitale del Senegal, per partecipare al Forum sociale mondiale. Sei giorni e 1.200 chilometri dopo, di cui 650 in bici e il resto in pulman, a causa dell'impraticabilità delle strade, erano allegri e per niente stanchi, quando, sono arrivati sul luogo dell'appuntamento per l'inizio della marcia che, oggi alle 14, ha aperto, ufficialmente, il Forum. "Un viaggio tranquillo, tutto sommato, a parte qualche foratura e guai al motore del pulman al seguito. Nulla in confronto a quello che è successo lo scorso anno, quando uno dei ciclisti si è rotto un braccio" ha raccontato Massimo Tossini dell'Uisp, che ha definito la Bamako-Dakar "una bella impresa sportiva ma anche un viaggio silenzioso perché pronto all'ascolto. Si pedala tanto ma poi ci si ferma per capire, conoscere e creare relazioni durature". E di relazioni e di interventi concreti ne sono stati creati diversi nel corso delle precedenti edizioni (c'è stato anche un numero zero, nel 2009). Come le Case della solidarietà per gli emigranti tornati in patria, a Didieni, in Mali, dove sono stati inviati anche due generatori di corrente donati da Toscana Energia; e l'intervento di cooperazione più importante, promosso oltre che dall'Uisp, da Peace Games, a Fundiougne, in Senegal: l'organizzazione di corsi di formazione per operatori sportivi di nuoto, vela e subacquea. Un progetto prezioso se si pensa che in Senegal, che si affaccia sul mare Atlantico, il 90% delle persone non sa nuotare e a Dakar, solo nel mese di agosto 2010, sono morti 64 ragazzi in mare. A Foundiougne sono state, inoltre, costruite due piroghe, una lunga 14 metri, che servirà per l'educazione ambientale per gli alunni delle scuole primarie, e una più piccola che verrà esposta al Forum nello stand dell'Uisp. I partecipanti al termine dell'impresa sono tutti entusiasti "Non credevo che ce l'avrei fatta" dice Stefania Falsini, 44 anni di Genova, parrucchiera e ciclista amatoriale. "Vorrei continuare a contribuire a questi progetti coinvolgendo altre persone". "Un'esperienza straordinaria" commenta Angela Zizza, 49 anni, artigiana, specializzata nel Randonné, una gara ciclistica di regolarità nata in Francia. "Ho ancora negli occhi la gente che applaudiva al nostro passaggio e i bambini che ci salutavano". "Quando salgo sulla mia bici, mi sento un uomo libero" racconta Giancarlo Brocci, una laurea in medicina mai utilizzata, "provo un senso di benessere. Questo viaggio per me è stato come andare in una beauty farm". E, non paghi, sono partiti sulla loro due ruote alla testa del corteo di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo verso l'Università Cheik Anta Diop, luogo del Forum. "Bamako-Dakar 2011- Il silenzioso Tour della solidarietà" è organizzato dall'Uisp, in collaborazione con il Comitato Bici d'Italia in Africa e con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Scopri altre notizie su: [Pienza](#)

## Annunci Google

## Bici Borsa

Prezzi Bassi su Bici e Accessori: Compra Borse da Bici Qui, a Meno! [www.rosebikes.it/Borse\\_Bici](#)

## Voli per Dakar

Vuoi Volare a Meno di 50 € a/r? Scopri le Offerte Volagratis! [www.volagratis.com](#)

## Viaggi in Islanda

volo + auto, hotel, fattorie, tour itinerari per automobilisti [www.islanda.org](#)**DAGLI UTENTI**

powered by

- **Il Regime del Vicino è sempre più verde**  
193 punti | 243 voti | postato 1 ora fa da [Polipone](#)
- **Porno Video**  
2 punti | 4 voti | postato 1 ora fa da [komvideo](#)
- **Le strane confessioni della 23enne soldatesa ebrea Anat Kamm**  
5 punti | 5 voti | postato 1 ora fa da [objuankenobi](#)

**DALLA RETE**

- **Ucciso in Afghanistan un militare italiano. La Russa: "Troppi lutti tra i nostri soldati"** inserito 35 min fa da [AdnKronos](#)
- **Estradizione Battisti. Lula dice no. Berlusconi: "Italia non si arrende"** inserito 35 min fa da [AdnKronos](#)
- **Una transessuale alla Comunidad di Madrid** inserito 35 min fa da [Giornalettismo](#)

Stampa Invia OKNO Aggiungi

RSS Reader Servizi SMS Alice Widget

antennare



La Televisione della Lombardia

## CERCA IN NOTIZIE

Virgilio Roma

Cerca nel Web

Condividi

Entra con Facebook

Entra

Registrati

## Forum sociale mondiale, a Dakar centinaia di associazioni da tutto il continente

**L'evento si è aperto ieri con il corteo di 60 mila che dalla radio-televisione senegalese ha raggiunto l'università Cheick Anta Diop. Tra i presenti Taoufick Ben Abdallah, coordinatore del Forum Sociale Africano e Evo Morales, presidente della Bolivia**

DAKAR – Sessantamila persone in marcia a Dakar per il decimo Forum Sociale Mondiale che si è aperto ieri con un corteo lungo 3 chilometri partito dalla Rts, la Radio Televisione Senegalese per arrivare all'Università Cheick Anta Diop. Una marcia dove l'Africa è stata senz'altro protagonista con centinaia di associazioni da tutto il continente; moltissime le donne africane riunite in federazioni, reti e gruppi informali per la difesa della pace, della terra e dei beni comuni. Un corteo con slogan, canti, danze che ha saputo coinvolgere anche i bambini, i venditori ambulanti e gli abitanti dei quartieri.

Grande la partecipazione delle associazioni senegalesi impegnate nel sostegno dell'istruzione, dei territori rurali, delle periferie e della pace nella regione Casamance. Presenti diverse reti di migranti e rifugiati e le carovane, in tutto 800 persone, partite da Benin, Mali, Camerun e Marocco in autobus; accolte anche le delegazioni dall'Egitto e dalla Tunisia. Non sono mancate organizzazioni internazionali come Attac, Via Campesina, più di trenta associazioni per la liberazione della Palestina, comitati e movimenti da tutto il mondo per credere in un altro mondo possibile. Una buona rappresentanza anche quella italiana: la Uisp con 19 ciclisti, tra cui 16 italiani e tre del Mali, partiti da Bamako nel 'Silenzioso Tour della Solidarietà', un percorso già sperimentato negli anni precedenti ma che in questa terza edizione si consolida prendendo parte al Fsm; Arci con una delegazione di 20 persone; Cgil, Fiom e Cobas insieme quasi un centinaio; una delegazione di Caritas Italiana unita a Caritas Internazionale; il Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua, organizzazioni non governative come Acra, Cospe, Cisy; molte altre associazioni e singoli partecipanti.

Il Corteo si è chiuso intorno alle 16 riunendosi di fronte alla Biblioteca dell'Università Check Anta Diop; sul podio hanno preso la parola Buba Diop, facilitatore del comitato del Forum, Taoufick Ben Abdallah, coordinatore del Forum Sociale Africano e Evo Morales presidente della Bolivia. Morales, acclamato dal pubblico, ha ricordato l'esperienza della Bolivia, la decisione di nazionalizzare le risorse e di garantire l'acqua come diritto fondamentale degli esseri umani, contro ogni forma di privatizzazione e sfruttamento dei beni comuni; ha rilanciato la possibilità di pensare, a partire dal Fsm, un altro modello economico per arrestare il riscaldamento climatico e il capitalismo selvaggio. Quello che sta succedendo in Egitto e in Tunisia, secondo Morales, conferma il risveglio dei popoli come protagonisti di un cambiamento per ottenere la fine dell'imperialismo economico e conquistare la libertà. Come ha annunciato Taufik Ben Abdallah, coordinatore del Forum Sociale Africano,

Dakar 2011 parte dall'Africa per rilanciare la cooperazione Sud-Sud:  
un'occasione per mettere in gioco nuovi saperi e costruire paradigmi  
economici alternativi. (Monica Di Bari)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Annunci Google

[Coop](#)[Egitto](#)[Etica](#)[WWW Coop.com](#)**VITA***La voce dell'Italia responsabile*

Annunci Google

[STAMPA PDF](#)[Solidarietà](#)[Lega Nord](#)[News Varese](#)

## Andrea Olivero confermato portavoce

di **Redazione** - pubblicato il 04 Febbraio 2011 alle 16:24

*Ampliato il numero dei membri del Coordinamento nazionale*

«In una fase così difficile per la vita del Paese sia sotto il profilo sociale sia sotto quello morale, il Forum del Terzo Settore si impegnerà senza riserve per dare voce ai tanti italiani che ancora credono nel futuro e testimoniamo quotidianamente con il loro impegno e la loro responsabilità il valore della solidarietà e della sussidiarietà». Così Andrea Olivero immediatamente dopo il voto dell'Assemblea Nazionale che lo ha oggi riconfermato portavoce del Forum del Terzo Settore per il prossimo biennio.

L'assemblea ha deciso l'ampliamento del numero dei membri del Coordinamento Nazionale, che passano da 14 a 20. A farne parte sono stati eletti: Lucio Babolin (Cnca), Franco Bagnarol (Movi), Rita Battaglia (Federconsumatori), Pietro Barbieri (Fish), Paolo Beni (Arci), Fausto Casini (Anpas), Irma Casula (Modavi), Antonio Di Matteo (Mcl), Alessandro Geria (Anolf), Giampaolo Gualaccini (Cdo Opere Sociali), Maurizio Gubbiotti (Legambiente), Filippo Fossati (Uisp) Michele Mangano (Auser), Sergio Marelli (Focsiv), Paola Menetti (Lega Coop Sociali), Bruno Molea (Aics), Nirvana Nisi (Ada), Juri Pertichini (ArciRagazzi), Leonardo Sacco (Misericordie), Elide Tisi (Federsolidarietà).

Maurizio Mumolo e Domenico Iannello sono stati riconfermati in qualità rispettivamente di direttore e tesoriere.

Sono stati anche votati tre ordini del giorno:

- uno di adesione alle manifestazioni pubbliche del 13 febbraio a tutela della dignità della donna
- uno sul decadimento dell'etica pubblica e sul costante scavalco delle regole

istituzionali;

- uno di solidarietà alle popolazioni di Egitto e Tunisia che lottano per l'affermazione della democrazia ed alle associazioni impegnate in quei Paesi.

---

**Fonte dell'articolo:** VITA.it

**Indirizzo web dell'articolo:** <http://www.vita.it/news/view/109856>

---

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2011 Vita Società Editoriale S.p.A. | Via Marco d'Agate 43, Milano - 02 5522981

# No al doping: studenti inviati speciali in palestra

2 febbraio 2011

EVADERE | Sport | Articolo

ROMA - Un tabloid in ogni città realizzato dagli alunni coinvolti e una campagna di informazione e formazione sul tema del doping: è "Sport pulito / Inviati sul campo", il progetto promosso dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) e sostenuto dal Ministero della Salute - Cvd (Commissione di vigilanza doping), i cui risultati in ambito nazionale sono stati presentati presso l'Università degli studi di Roma "Foro Italico".

Per l'iniziativa sono 900 gli studenti di tutta Italia coinvolti e 19 gli Istituti medi inferiori che hanno aderito: da Enna fino a la Spezia. Scopo: dire no alla cultura del doping attraverso una presa di coscienza collettiva ed un'educazione attiva e 'alla pari' che ha coinvolto anche genitori, insegnanti e allenatori. L'iniziativa, avviata a gennaio 2010, ha previsto infatti la realizzazione di un giornale di classe da parte degli studenti: affiancati da insegnanti ed educatori Uisp, si sono pian piano trasformati in veri e propri giornalisti scientifici. Il loro periprinare nelle palestre, nelle farmacie, nelle società sportive e anche nelle erboristerie, intervistando atleti, allenatori, medici e farmacisti, ha permesso non solo ai ragazzi di essere protagonisti attivi nell'informazione sul doping, ma anche di ideare prodotti comunicativi consoni alla promozione del messaggio (video, canzoni, articoli, interviste, spot, vignette).

Il progetto ha infatti concentrato l'attenzione sull'uso e l'abuso di integratori e additivi farmacologici anche se non compresi tra le sostanze vietate, ovvero i presupposti culturali del doping'. La valutazione e l'efficacia dell'intervento sui ragazzi è stata poi realizzata attraverso questionari all'inizio e alla fine del progetto: le domande hanno spaziato dagli stili di vita alla conoscenza delle sostanze e alla percezione di esse. Il risultato finale è una diminuzione del 10% di giovani che crede nell'utilità degli integratori e un aumento del 16% di coloro che sanno di cosa stanno parlando quando parlano di integratori proteici e farmaci.

TAGS: istituti medi inferiori alunni studenti uisp doping genitori insegnanti allenatori medici ministero della salute cvd sport pulito / inviati sul campo palestre

Virgilio: HOME MAIL Telecom Italia: ADSL MESSENGER

Entra con Facebook Entra Registrati



Imposta come preferita CAMBIA LOCALITÀ

oggi mar mer 14° 15° 13°

NOTIZIE EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO PUBBLICA UTILITÀ BLOG ANNUNCI INFO TRAFFICO

Cosa

News, cronaca, notizie locali, ...

Dove

94100 Enna (EN)

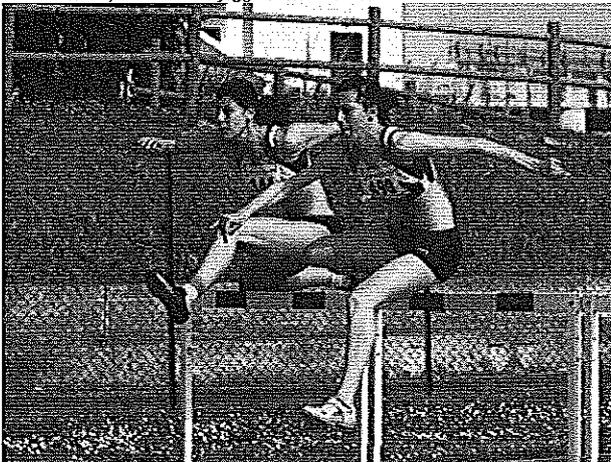
Estendi a provincia

CERCA

# L'UIISP PRESENTA I RISULTATI DELLA CAMPAGNA CONTRO IL DOPING PROMOSSA IN 19 CITTÀ ITALIANE

Stampa Notizia

Pubblicato il 27 Gen 2011 09:55 Fonte: IMGPress



Creatività batte doping 19 a zero! È una partita giocata sul campo quella che ha coinvolto 900 studenti di tutta Italia, di 19 scuole medie inferiori di altrettante città italiane, da Enna a La Spezia, per dire NO alla cultura del doping. I ragazzi, insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto un tabloid in ogni città che stanno distribuendo nelle altre scuole e nei luoghi di sport. La raccolta di tutti i giornali realizzati e i risultati ottenuti dal progetto nazionale verranno presentati dall'Uisp venerdì 28 gennaio a Roma, dalle 11.30 alle 14, presso l'Università degli studi di Roma "Foro Italico", Sala MA2, piazza Lauro de Bosis, 6. La professoressa Caterina Pesce, docente di questo ateneo, presenterà il rapporto finale sul progetto e anticipa: "Il fatto che i ragazzi siano inviati sul campo, giornalisti e redattori, svela il carattere fortemente interattivo della campagna, che non è stata unicamente informativa, ma anche e soprattutto educativo-promozionale, centrata sulle strategie di educazione tra pari, ovvero 'peer education', che connotano i progetti di prevenzione dell'Uisp".

Insieme a lei interverranno Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-Commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio della segreteria di questo organismo. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping. I tabloid realizzati dai ragazzi sono stati raccolti dall'Uisp e pubblicati in un unico grande giornalone che verrà presentato nel corso dell'iniziativa, nell'ambito del progetto nazionale Uisp: "Sport pulito/Inviati sul campo", finanziato dalla CVD - Commissione di vigilanza sul doping. Dentro potrete trovarci articoli, interviste, impressioni, vignette e titoli che stanno ad indicare un percorso vincente: per sconfiggere la cultura del doping serve il coinvolgimento dal basso, dalle scuole per l'appunto, dove i

Leggi tutto - Vai all'articolo originale

### NOTIZIE CORRELATE

- Rappresentativa Allievi: Agrigento-Caltanissetta
- Under 15: terza vittoria consecutiva per Barcellona
- Le curiosità statistiche della 14ª giornata: Sacripanti cerca la vittoria n. 200

VUOI FAR CRESCERE GLI AFFARI NELLA TUA CITTÀ?

SCOPRI COME

## Categorie commerciali IN EVIDENZA

### DORMIRE E MANGIARE:

- Hotel e Alberghi
- Ristoranti
- Bed & breakfast
- Agriturismo
- Pizzerie

### FARE LA SPESA

- Pasticcerie
- Alimentazione biologica e dietetica
- Enoteche
- Gastronomie e rosticcerie
- Alimenti tipici locali

### ABITARE E ARREDARE

- Agenzie immobiliari
- Mobili e complementi d'arredo
- Idraulici
- Imprese edili
- Piante e fiori

CREA LA TUA SCHEDA AZIENDA

Personalizza la tua presenza su

pubblicità

Più

utilità

Vai ALL'ELENCO COMPLETO

Enna

VirgilioRoma

Cerca nel Web



Cerca un numero

1254

Entra con Facebook

Entra

Registrati

*Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.*

## **CRO - Sport pulito: Uisp e Università Foro Italico contro il doping**

Roma, 27 gen (Il Velino) - Creatività batte doping 19 a zero. È una partita giocata sul campo quella che ha coinvolto 19 scuole medie inferiori di altrettante città italiane e 900 studenti, da Enna a La Spezia, per dire NO alla cultura del doping. I ragazzi, insieme all'Uisp -Unione Italiana Sport Per tutti-, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto, in ogni città, un tabloid che distribuiscono nelle altre scuole e nei luoghi di sport. La raccolta di tutti i giornali realizzati e i risultati ottenuti dal progetto nazionale verranno presentati dall'Uisp domani nella Capitale presso l'Università degli studi di Roma 'Foro Italico' (piazza Lauro de Bosis, 6) dalle 11.30 alle 14. Caterina Pesce, docente di questo ateneo, presenterà il rapporto finale sul progetto e anticipa: "Il fatto che i ragazzi siano inviati sul campo svela il carattere fortemente interattivo della campagna, non unicamente informativa, ma anche e soprattutto educativo-promozionale". Insieme a lei interverranno Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping. I tabloid realizzati dai ragazzi sono stati raccolti dall'Uisp e pubblicati in un'unica grande pubblicazione, 'Sport pulito', che verrà presentata nel corso dell'iniziativa. Quest'ultimo progetto è finanziato dalla CVD - commissione di vigilanza sul doping. Al suo interno si trovano articoli, interviste, impressioni, vignette e titoli che stanno ad indicare il percorso vincente per sconfiggere la cultura del doping: il coinvolgimento dal basso, dalle scuole per l'appunto, dove i protagonisti sono gli stessi ragazzi con il loro autoapprendimento. "Lo sport è stupefacente, il doping non serve" così i ragazzi della scuola Domenico Morelli di Torre del Greco che hanno puntato sul titolo ad effetto. L'Istituto comprensivo Giuseppe Battaglini di Martina Franca dedica il paginone centrale di "Sport pulito" all'alimentazione. E già, per sconfiggere il doping occorre ripartire da una equilibrata cultura dell'alimentazione. Ne sono convinti anche i ragazzi della scuola media "2 giugno" di La Spezia che hanno intervistato Matteo Zavatto, giovane promessa del calcio spezzino in forza all'Empoli. Gli studenti della scuola media genovese 'Nicola Barabino' sono andati ad intervistare il proprietario di una palestra: lei vende integratori energetici? "No, nella mia palestra non vedete nessuna vetrina con prodotti di questo tipo perché ne penso malissimo: non esiste comprare certe barrette quando nei supermercati ci sono prodotti altamente controllati come parmigiano e olio d'oliva che forniscono gli stessi nutrienti?".

(com/pe) 27 gen 2011 15:02

Impronta S.r.l.

Via del Tritone, 169 - 00187 Roma

Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559

web: [www.ilvelino.it](http://www.ilvelino.it) - e-mail: [news@ilvelino.it](mailto:news@ilvelino.it)

Direttore editoriale

Luca Simoni

Direttore responsabile

Lino Jannuzzi

Condirettore

Vittorugo Mangiavillani

Marketing e Comunicazione

Chiara Proietti

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti



- [Home](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Dove Siamo](#)
- [Contatti](#)

## Creatività batte doping 19 a zero

ROMA- Il 26 gennaio presso la quarta Università di Roma “ Foro Italico” sono stati presentati i risultati raccolti sul campo e che ha coinvolto oltre 900 studenti di 19 scuole medie inferiori in altrettante città, da Enna a La Spezia, per dire no alla cultura del doping. I ragazzi insieme all’UISP – Unione Italiana Sport per Tutti, si sono trasformati in reporter ed hanno prodotto un tabloid che stanno distribuendo nelle stesse città preso le scuole e luoghi dove si pratica lo sport. A fare gli onori di casa il dottor Giulio Gorla, direttore amministrativo di questa Università che per capacità manageriali e per lo stesso interesse dimostrato dagli studenti è prima nella classifica dei migliori atenei in Italia e detiene il primato anche per essere la prima del centro Sud. Gorla ha anche accompagnato il dottor Armando Cipriani sindaco di Roccaraso dove tra un anno si disputerà il campionato del Mondo Juniores di sci e che si complimentato per la ricerca e risultati raggiunti. È stata la professoressa associata Caterina Pesce a presentare il rapporto finale sul progetto ed ha detto “ il fatto che i ragazzi siano inviati sul campo come giornalisti e redattori svela il carattere fortemente interattivo della campagna che non è stata esclusivamente informatica ma soprattutto educativa – promozionale centrata sulle strategie di educazione tra pari, ovvero “ peer education” che connotano i progetti i prevenzione dell’Uisp. “



Presenti anche Alessandro Ribollini responsabile scientifico del progetto, Sandro Donati componente CVD – Commissione di vigilanza sul doping come Anna D’Alterio. Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp è stato affidato di tracciare il percorso futuro delle campagne delle azioni legate dall’associazione contro il doping. I tabloid realizzati dai ragazzi sono stati raccolti dall’Uisp e pubblicati in un unico grande giornalone che ora è in distribuzione. Dentro è possibile trovare articoli, interviste impressioni vignette e titoli che stanno ad indicare un percorso vincente: per sconfiggere la cultura del doping serve il coinvolgimento dal basso, delle scuole per l’appunto, dove i protagonisti sono gli stessi ragazzi, coinvolti dagli insegnanti, in un percorso di autoapprendimento. “ Vi invitiamo

alla lettura e alla riflessione. A fermarvi un attimo. Pensare...il nostro doping? Un mix esplosivo di sana alimentazione, impegno, fiducia in se stessi e naturalmente sport”; così scrivono gli studenti della scuola media Nino Savarese di Enna. In fondo questo progetto Uisp serve proprio a questo: fermarsi, riflettere e ripartire. “ Lo sport è stupefacente, il doping non serve” ; i ragazzi della scuola D. Morelli di Torre del Greco puntano sul titolo ad effetto dove si legge anche “ viviamo in un società farmacocentrica tesa e trovare soluzioni nei farmaci anche per i problemi che nulla hanno a che vedere con la medicina.



L'istituto comprensivo G. Battaglini di Martina Franca dedica il paginone centrale di “ Sport Pulito “ all'alimentazione. In particolare il problema dell'anoressia è avvertito con angoscia: “ le prime avvisaglie sono da ricercare nei comportamenti delle ragazze. Socializzano meno. Non si riconoscono più allo specchio e quello che vedono non piace loro.” E già, per sconfiggere il doping occorre ripartire da una equilibrata cultura dell'alimentazione. Ne sono convinti anche i ragazzi della scuola “ 2 Giugno” di La Spezia che intervistando Matteo Zavatto, giovane promessa del calcio spezzino, in forza all'Empoli gli risponde al quesito posto sugli integratori “ C'è un solo ragazzo che li utilizza ma per problemi di salute preesistenti”. I ragazzi di Genova sono andati ad intervistare il proprietario di una palestra chiedendogli se stesse vendendo integratori energetici. “ No – ha risposto – nella mia palestra non vedrete nessun prodotto del genere. Perché comprare certe barrette quando nei supermercati sono in esposizione parmigiano e ed olio di olivi che forniscono gli stessi nutrimenti?” 900 ragazzi ben diversi da qualche collega appena più grande che per premio ad una sudata promozione si faceva accompagnare ad Amsterdam dai genitori per un fine settimana da sballo.

- *31 gennaio 2011*
- Roma Centro, Sport
- Daniele Goretti
  
- Categorie
- La Tua Zona
- Cerca
  
- Cronaca
- Cultura
- Politica
- Spettacolo
- Sport

# PERCHÉ NO ALL'ACQUA PRIVATA

CARLO PETRINI

(segue dalla prima pagina)

“FIUMI battete le mani”, ha commentato Padre Zanolli quando ha saputo che i quesiti referendari contro la privatizzazione dell'acqua erano stati accolti.

«Cittadini, battiamo un colpo», mi viene da dire dopo aver osservato per giorni la pressoché totale indifferenza di media e politici su questo tema.

SEGUE A PAGINA 29

**L**a campagna referendaria è iniziata, ma non ce ne siamo accorti perché siamo insabbiati in questa politica di piccolissimo cabotaggio, che rema a fatica da una notiziola giudiziaria all'altra. Non è un caso se tra i quesiti referendari l'unico che ha avuto dignità di stampa è quello che chiede l'annullamento della legge sul legittimo impedimento.

Ma, come diceva Einstein, non possiamo pensare di risolvere i problemi con la stessa mentalità con cui li abbiamo creati. Abbiamo creduto che il mondo della politica fosse interamente e costantemente al servizio del bene pubblico. Quella politica ha prodotto una norma inaccettabile, che addirittura dimentica alcune leggi fondamentali del tanto amato libero mercato.

Sì, perché nel libero mercato si deve essere liberi di vendere ma anche di comprare. Le due controparti (la domanda e l'offerta) si possono influenzare reciprocamente, stanno in una sorta di rapporto paritario, o per lo meno presunto tale. Se tu alzi troppo i prezzi io non compro, e quando vedrai che nessuno compra allora abbasserai i prezzi. Questo può succedere solo se tu sei libero di vendere e io sono libero di comprare.

Ma se tu possiedi qualcosa di indispensabile per la mia stessa esistenza, allora la mia libertà di acquistare non esiste. L'acqua, l'aria, le sementi, la salute, l'educazione, la fertilità dei suoli, la bellezza dei paesaggi, la creatività.... non possono essere assimilate alla categoria delle merci.

Il diritto necessita di nuovi paradigmi per gestire i cosiddetti “beni comuni”. Se i beni comuni diventano proprietà di qualcuno, tutti gli altri, ad esclusione di quel “qualcuno” ne avranno un danno, la loro vita sarà in pericolo.

Ora, siamo a questo punto: esiste una norma che rende privatizzabile l'acqua e con quei referendum la possiamo cancellare. Occorre però che vadano a votare almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto. Nelle ultime elezioni politiche gli aventi diritto erano circa 47 milioni. Malcontati, occorre che circa 25 milioni di cittadini italiani, si rechino a votare.

Ma prima di tutto questo occorre che siano informati, che sappiano dove informarsi, che siredano conto che siamo nel bel mezzo di una campagna referendaria fondamentale. A chi affidiamo questo incarico? Quella che ha prodotto la legge sulla privatizzazione? Oppure all'informazione, quella che si lascia trascinare nelle sabbie mobili della politica?

Occorre iniziare a far da noi. “Uscirne da soli - diceva don Milani - è l'avarizia. Uscirne insieme è la politica”. Ecco, usciamone insieme da questo pantano, e creiamo, in ogni città, un nuovo soggetto politico, che faccia da punto di riferimento per la difesa dei beni comuni e l'informazione che li riguarda. Oggi lavorerà sull'acqua, ma le emergenze non scarseggiano: dalla cementificazione dilagante alle polveri sottili nell'aria alle lapidi fotovoltaiche sui campi fertili, dalle scuole senza carta igienica alle strade piene di immondizia.

La politica dei partiti non ce la fa. Non ha strumenti né

energie, in questo momento, culturali o intellettuali, per una simile rivoluzione. Occorre che i cittadini si attivino. Senza bandiere, né raggruppamenti di sigle: non importa a nessuno sapere che berretto abbiamo sulla testa, importa sapere che pensieri abbiamo dentro la testa e che azioni sappiamo produrre. Chiamiamola Azione Popolare, come suggerisce Settis nel suo libro “Paesaggio, costituzione, cemento” (Einaudi), o in qualsiasi altro modo. Ma sbrighiamoci, perché abbiamo bisogno di queste nuove strutture, leggere, puntuali, attente, legate ai municipi, alle parrocchie alle bocciofile, non importa: basta che coagolino persone che agiscano come presidi di cervelli e cuori sui territori, nelle grandi città come nei borghi. Oggi si diano da fare per far sapere a tutti di cosa si sta parlando quando si parla di acqua pubblica, quali valori sono in gioco, quali pericoli sono in agguato. Il comitato promotore dei referendum “Acqua bene comune” ha fatto, finora, i miracoli. Quasi un milione e mezzo di firme raccolte e due quesiti su tre passati è un risultato straordinario. Adesso i ter-

ritori si mobilitino, fino a quando non avremo la certezza che 25 milioni di italiani sono andati a votare: altrimenti i referendum non saranno validi. Poi, stategli certi, quelle strutture non resteranno senza lavoro. Lo dico con un po' di tristezza, perché in un mondo ideale non dovrebbero avere nulla da fare. Ma siamo nel mondo reale, e c'è tanto lavoro da fare perché diventi il miglior mondo possibile.

LA REPUBBLICA

05/02/2011

# UN ALTRO CALCIO È POSSIBILE

**IL SUMMIT  
DI DAKAR**

**Igiaba  
Scego**  
SCRITTRICE



**A**nche il calcio sarà presente al Social Forum di Dakar. Un calcio diverso da quello che siamo abituati a vedere. Per una volta niente campionissimi, niente ultrà, niente assegni con cifre astronomiche. Solo tanto sudore e tanta sana passione.

Questo perché quattro associazioni no-profit (Altrimondiali, Baobab, GoKick e Play More!) sono state invitate al Social Forum per far capire a tutti qual'è il vero spirito del pallone. Ognuna delle quattro associazioni ha nel suo Dna la consapevolezza che il calcio è un gioco meraviglioso «che move il sole e l'altre stelle». Perché il calcio, quello vero, quello giocato da tutti nel giardinetto sotto casa o con gli amici, crea feeling tra le persone. Si condividono gioie e dolori, si superano spesso le barriere etniche, sociali, generazionali che la vita malamente ci impone.

Il calcio, vissuto in questo modo, serve di fatto a socializzare e a promuovere fratellanza tra i popoli. Non è il calcio dei miliardi e degli scandali, ma è il calcio in cui talvolta ci imbattiamo. Il calcio dei centri sociali, delle parrocchie, delle associazioni sportive, degli oratori, delle palestre popolari. Quel calcio che spesso contagia di bene anche i campioni miliardari che cominciano a farsi un esame di coscienza. A Dakar non c'è ancora una squadra, ma le associazioni hanno sette giorni per reclutare i giocatori.

La campagna acquisti improvvisata si svolgerà un po' dappertutto nella città. Reclutamenti sono possibili ovunque: pub, incontri del forum, scuole, palestre ma anche per strada o nelle scuole.

Quasi quasi mi sarei iscritta anch'io, mi sarebbe piaciuto fare il quarto uomo o il guardalinee. Purtroppo una brutta febbre mi ha impedito di partire per Dakar (come vi avevo promesso). Ma anche da qui vi aggiornerò sugli aspetti curiosi di questo social forum. ♦

L'UNITA'

07/02/2011

# Re di Roma, una bici bianca per ricordare Giuseppina Oggi la mobilitazione dei ciclisti contro il Campidoglio

CECILIA GENTILE

**U**NA bicicletta bianca in piazza Re di Roma, proprio nel punto in cui Giuseppina Licenziato è stata investita da un camion alle 13 di giovedì, mentre pedalava per tornare a casa. «Vogliamo commemorare e onorare la signora Giuseppina, vittima di una morte assurda e iniqua», spiega Paolo Bellino del coordinamento «Di traffico si muore».

...SEGUE A PAGINA XVIII

*(segue dalla prima di cronaca)*

CECILIA GENTILE

**S**TAMATTINA, tutto il mondo dei biker della capitale salirà in sella per protestare contro l'ennesima morte di un ciclista a Roma e chiedere l'immediata realizzazione di percorsi ciclabili e di interventi di moderazione del traffico. L'appuntamento è alle 9,30 alla fermata della metro Circo Massimo. Il corteo si snoderà per le strade di San Giovanni prima di terminare in via Aosta, dove è morta Giuseppina Licenziato. Davanti alla "ghost bike", la bici fantasma che i ciclisti hanno voluto installare, come si fa nel Nord Europa per commemorare i ciclisti morti, i biker deporranno fiori e candele.

Alla manifestazione, organizzata dalle associazioni "Biciebike", "I lazzaroni", "Green bike" e altri gruppi del IX municipio «contro la strage dei ciclisti», ha aderito

anche il coordinamento «Di traffico si muore». «Il Comune non fa nulla per favorire lo sviluppo della mobilità in bicicletta — accusano i promotori della mobilitazione — Per realizzare una ciclabile non servono mega progetti, bastano una striscia gialla o bianca sulle strade con il simbolo della bici e un minimo di manutenzione. Il problema è che i ciclisti non godono di alcuna considerazione. Sono invisibili».

Subito dopo la morte della signora Licenziato, il cui corpo è stata tranciato in due da una ruota del camion che l'ha investita, il coordinamento «Di traffico si muore» ha chiesto le dimissioni del comandante dei vigili urbani, «perché la polizia municipale si è dimostrata incapace di garantire la sicurezza degli utenti deboli della strada», ripete Bellino. «Ma nel 2010 gli incidenti mortali sono diminuiti del 24%», ribatte il comandante Angelo Giuliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA - ROMA

06/02/2011

